

Interpretare le dinamiche del passato per prefigurare scenari futuri

*Original*

Interpretare le dinamiche del passato per prefigurare scenari futuri / Pantaloni, GIULIO GABRIELE - In: Contenuti e strumenti della pianificazione urbana e territoriale. Dalla lezione di Giampiero Vigliano alle prospettive del Green New Deal / C. Giaino. - ELETTRONICO. - Roma : INU Edizioni, 2022. - ISBN 978-88-7603-241-7. - pp. 130-135

*Availability:*

This version is available at: 11583/2979981 since: 2023-07-06T09:14:05Z

*Publisher:*

INU Edizioni

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

**urbanistica**  
online

# DOSSIER

## CONTENUTI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE DALLA LEZIONE DI GIAMPIERO VIGLIANO ALLE PROSPETTIVE DEL GREEN NEW DEAL

**027**

**Rivista  
monografica  
online**

ISBN: 978-88-7603-241-7  
Euro 0,00 (Ebook)

**INU**  
Edizioni

a cura di  
**Carolina Giaimo**



**CONTENUTI E  
STRUMENTI  
DELLA  
PIANIFICAZIONE  
URBANA E  
TERRITORIALE  
DALLA LEZIONE DI  
GIAMPIERO VIGLIANO ALLE  
PROSPETTIVE DEL GREEN  
NEW DEAL**

a cura di  
**Carolina Giaimo**



## DALLA CITTÀ STORICA ALLA CITTÀ FUTURA. UNA INTRODUZIONE

- Presentazione  
ANDREA BOCCO 9
- Il Progetto SCaVa\_Vi nel contesto della Commissione Risorse documentarie  
SARA BONINI BARALDI 10
- Tra spazio e tempo: un progetto didattico  
CAROLINA GIAIMO 12
- L'inventario del fondo archivistico Giampiero Vigliano  
ENRICA BODRATO 14
- Dalle risorse documentarie al Progetto SCaVa\_Vi: la lezione di Giampiero Vigliano  
CAROLINA GIAIMO, CHIARA DEVOTI 17

## Parte I CONTRIBUTI INTERDISCIPLINARI

### STRUMENTI, METODI E MODELLI DELLA PIANIFICAZIONE

- Il governo dei fenomeni sovracomunali: contesto, struttura e forma del Piano intercomunale torinese 1964  
CAROLINA GIAIMO, VALERIA VITULANO, GIULIO G. PANTALONI 23
- Alla ricerca di un'istituzione e un piano per la dimensione sovracomunale  
CARLO ALBERTO BARBIERI 30
- Milano: figure per una dimensione intercomunale  
BERTRANDO BONFANTINI 34
- Roma. L'implicita dimensione ampia di una capitale anomala  
PAOLO GALUZZI 42
- Approcci alla lettura della struttura storica della città: il caso Torino  
CHIARA DEVOTI 48
- La costruzione di Torino nel '900: piani e architetture  
GIULIA BERGAMO 53
- Una lettura del Prg di Torino del 1959 sulla base delle collezioni degli ingegneri Mario Daprà e Emilio Clara  
IRENE BALZANI 60
- Dalla scala urbanistica alla scala edilizia nelle trasformazioni della città  
CHIARA BENEDETTI 66
- ### IL RUOLO DEL VERDE E DEI PARCHI NELL'ASSETTO INSEDIATIVO PIANIFICATO
- Linee di ricerca nella pianificazione ambientale paesaggistica negli studi e nei piani di Giampiero Vigliano  
BRUNO BIANCO 73
- Ortodossia o eterodossia di possibili visioni di territorio?  
ALBERTO BOTTARI 75

Strategie per il verde e la collina di Torino. Storie e prospettive  
BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, ANGIOLETTA VOGHERA **79**

Il Programma Man and the Biosphere - MaB  
LORENZO FOGLIATO **83**

#### MODELLI RESILIENTI DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE SPAZIALE

Pianificare la post-carbon city per la resilienza dei territori  
GRAZIA BRUNETTA **89**

Strategia per la sostenibilità ambientale e resilienza urbana nel Pgt della Città di Milano: il Piano aria clima  
CATERINA PADOVANI, CARMEN SALVAGGIO **93**

Il progetto "F2C - Fondazione Cariplo per il clima" e la call for ideas "strategia clima"  
FEDERICO BEFFA **100**

La pianificazione energetica del territorio e le comunità energetiche. Modelli, banche-dati, strumenti e applicazioni  
GUGLIELMINA MUTANI **106**

Strumenti e database GIS: problematiche e prospettive  
FRANCESCO FIERMONTE **110**

Obiettivi, strategie e strumenti Enea per le Comunità energetiche  
ANTONELLA TUNDO, PAOLO MARINUCCI, LAURA BLASO **112**

La Comunità energetica rinnovabile del pinerolese. Un esempio di best practice  
GUGLIELMINA MUTANI, SILVIA SANTANTONIO, YASEMIN USTA, SIMONE BELTRAMINO,  
HASHEM ALSIBAI, MARYAM ALEHASIN, EMANUEL GIRAUDO **117**

#### INTERPRETARE E RAPPRESENTARE LE DINAMICHE DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Strumenti e metodi per la rappresentazione e l'interpretazione delle dinamiche territoriali  
ANTONIO CITTADINO, GABRIELE GARNERO, PAOLA GUERRESCHI, MAURIZIO INZERILLO **121**

Interpretare le dinamiche del passato per prefigurare scenari futuri  
GIULIO GABRIELE PANTALONI **130**

#### Parte II ESPERIENZE SUL CAMPO

#### STRUMENTI, METODI E FORME DELLA PIANIFICAZIONE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE NEL 2001

Riaprire il cantiere della legge di principi sul governo del territorio  
MICHELE TALIA **139**

Ancora su urbanistica, piano, leggi  
PATRIZIA GABELLINI **144**

Forma e contenuti del nuovo piano  
CARLO ALBERTO BARBIERI **148**

Un caso: il Pug di Bologna fra continuità e innovazione. Una introduzione  
VALENTINA ORIOLI **152**

Il Piano urbanistico generale di Bologna FRANCESCO EVANGELISTI	<b>154</b>
La piazza scolastica di via Procaccini a Bologna: la sperimentazione di una trasformazione condivisa dello spazio pubblico ROBERTO CORBIA, LEONARDO TEDESCHI, NOEMÌ JULIAN, ALESSANDRO BETTINI, RICCARDO VALENTINI, LUCIA CIRCO, ANGELA CATERINI	<b>158</b>
<b>UN CASO PARADIGMATICO: IL QUARTIERE FALCHERA A TORINO</b>	
Rileggere Falchera: un approccio storico CHIARA DEVOTI, IRENE BALZANI, CHIARA BENEDETTI, GIULIA BERGAMO	<b>163</b>
Rileggere Falchera: un approccio urbanistico CAROLINA GIAIMO, VIVIANA MARTORANA, VALERIA VITULANO, GIULIO GABRIELE PANTALONI	<b>169</b>
Nella città di periferia degli anni '70 con Fruttero & Lucentini: note per una topografia urbana e sociale tra Vallette e Falchera GIOSUÈ BRONZINO	<b>174</b>
<b>Parte III CIMENTANDOSI CON LA CITTÀ E IL TERRITORIO</b>	
<b>ESITI DEL PROGETTO DIDATTICO</b>	
Next generation: i temi al centro delle riflessioni studentesche VIVIANA MARTORANA	<b>178</b>
Conoscere il passato per comprendere il presente e progettare il territorio futuro STEFANIA CALAMITA	<b>181</b>
Attualità del pensiero di Giampiero Vigliano per le sfide contemporanee MATTEO BELTRAMO, NICCOLÒ LUBOZ, ALESSANDRO SCIBILIA	<b>183</b>
Dalla crescita degli insediamenti alla rigenerazione sostenibile dell'esistente FRANCESCO IMBRUGLIA	<b>184</b>
Evoluzione dei modelli e degli strumenti della pianificazione per il governo sostenibile del territorio MICHELA CAPELLA, FEDERICO FARINA, ANDREA NINO, VALENTINA PIANTONI	<b>187</b>
Spunti per una riflessione sulla forma del piano ANDREA SCIRELLI, ROSANNA VALENTINO	<b>188</b>



# Interpretare le dinamiche del passato per prefigurare scenari futuri

GIULIO GABRIELE PANTALONI

## Introduzione

Negli ultimi decenni, dati e fonti cartografiche digitali hanno assunto una rilevanza sempre maggiore all'interno della disciplina urbanistica, determinando la necessità di interfacciarsi con strumenti GIS in grado di favorirne la visualizzazione, gestione e processamento al fine di produrre informazioni a supporto dei processi di governo del territorio. Ne consegue la necessità di armonizzazione e rendere interoperabile questo patrimonio di informazioni digitali (Annoni *et al.* 2004), soprattutto a fronte del loro sempre più esteso utilizzo a supporto della redazione di piani a differenti scale e del crescente interesse delle pubbliche amministrazioni e degli enti territoriali (nazionali e regionali) "to harmonise data used in spatial planning in order to compare different policies and planning maps" (Murgante *et al.* 2011). Queste sono alcune delle motivazioni che hanno animato iniziative quali il progetto europeo *eContentplus Plan4all*, o l'introduzione di normative quali la Direttiva *Inspire* (Direttiva 2007/2/Ce).

Tali avanzamenti tecnologici coinvolgono naturalmente anche l'offerta didattica universitaria, facendo emergere la necessità di formare nuove figure capaci di utilizzare informazioni e strumenti cartografici e geomatici a supporto delle attività di pianificazione.

Nell'ambito del workshop "Strumenti e metodi per rappresentare e interpretare le dinamiche territoriali" gli studenti hanno potuto disporre di molteplici cartografie di rilievo e di progetto riferite al territorio metropolitano torinese e, nello specifico, all'ambito spaziale dei comuni coinvolti nel Piano regolatore intercomunale torinese del 1964. Trattandosi per lo più di basi cartografiche in formato *raster*, l'obiettivo è stato quello di rendere tali informazioni operabili in ambiente GIS e di consentire la sperimentazione di una lettura critica e comparativa tra cartografie di epoche diverse; attraverso l'utilizzo dei *software* GIS è possibile visualizzare spazialmente e sovrapporre i contenuti delle differenti cartografie, riconoscendone gli esiti delle scelte di governo del territorio.

Per la precisione, tutte le operazioni di georeferenziazione e assemblaggio necessarie sono state precedentemente svolte grazie al supporto del

Laboratorio di analisi e rappresentazioni territoriali e urbane (Lartu), costruendo così un database di informazioni a disposizione degli studenti, composto da dati digitali più recenti e cartografia tradizionale *raster* georiferita. Questo corposo trattamento della cartografia tradizionale è stato condotto nella convinzione che la conoscenza del territorio e delle dinamiche sociali, ambientali ed economiche, trovino nella cartografia fonte di informazione capace di supportare processi decisionali che concorrono a costruire una specifica scelta di sviluppo e di governo del territorio, secondo un meccanismo per il quale "a partire dall'interpretazione delle dinamiche del passato e del presente è possibile prefigurare scenari futuri"; basti pensare a come tali supporti possano essere impiegati per la ricostruzione di quelle dinamiche territoriali che hanno determinato una certa evoluzione del paesaggio, attraverso, ad esempio, la realizzazione di un mosaico di immagini impiegabile per l'analisi del consumo di suolo (Godone *et al.* 2011) ed alla misurazione delle modifiche che le scelte di piano comportano sulle risorse ambientali del territorio (Brundo e Manca 2018).

## Cartografia di rilievo e di progetto per il territorio metropolitano dagli anni '60 ad oggi

Durante le attività del Progetto didattico, grazie al supporto del laboratorio Lartu del Politecnico di Torino, sono state individuate e selezionate una serie di cartografie riferite al territorio metropolitano torinese, con particolare attenzione per l'ambito coinvolto dalla prima sperimentazione di pianificazione intercomunale piemontese, ovvero il Prit del 1964. Tali mappe, suddivise tra cartografia di rilievo e cartografia di progetto, sono state utilizzate come *driver* di una riflessione volta a supportare la conoscenza di dinamiche, processi e scelte di governo del territorio avvenute in epoca passata e che in qualche modo possono avere influenzato la definizione delle scelte di sviluppo. Infatti, se attraverso la cartografia di progetto è possibile riconoscere gli elementi che in passato hanno costituito principale contenuto delle politiche di governo del territorio (ancora oggi rievocati dalla pianificazione territoriale oppure superati da nuovi disegni e strategie per il territorio), attraverso la cartografia di rilievo è possibile osservare esiti e mancati obiettivi di tali scelte di sviluppo.

Questo tipo di attività fa uso del *software* GIS (Qgis ver 3.16), individuato quale strumento digitale di supporto alla lettura critica e comparativa tra i contenuti progettuali urbanistici, operando attraverso sovrapposizione tra differenti livelli di informazione, ovvero gli elaborati illustrativi principali di un piano. L'individuazione delle

più significative cartografie di rilievo e di progetto, sintesi delle principali esperienze pianificatorie di scala sovralocale e territoriale susseguite nel territorio metropolitano torinese, è stata resa possibile grazie alla disponibilità di una ricca banca dati costituita dall'insieme delle informazioni messe a disposizione dal laboratorio Lartu e dal comitato scientifico del Progetto didattico, che comprendono cartografie di rilievo e di progetto, distribuite in formato vettoriale o *raster*. Mentre i dati in formato vettoriale costituiscono informazione georiferita e sovrapponibile ad altri dati cartografici, tutto il repertorio di dati *raster* originariamente acquisito in formato png o jpeg (si tratta di elaborati illustrativi di piano e di basi cartografiche tecniche risalenti agli anni '60-'70, la quale elaborazione è di molto precedente all'avvento dei sistemi informativi territoriali e dei *software* GIS), è stato necessariamente sottoposto ad operazioni di georeferenziazione e assemblaggio, grazie al supporto del Lartu. Tali elaborati costituiscono fonte di informazioni 'del passato', spesso caratterizzate da contenuti di forte attualità e portatrici di conoscenza in parte 'data per persa' a seguito del processo di digitalizzazione che, di fronte alla sostanziosa quantità di cartografia ereditata dal passato e conservata all'interno di archivi storici, risulta oggi in parte non direttamente utilizzabile in ambito GIS. In tal senso, grazie alle operazioni di georeferenziazione messe in atto dal Lartu, il contributo che segue tenterà di passare in rassegna ad alcune delle principali esperienze di pianificazione che hanno interessato il territorio torinese dagli anni '60 ad oggi (Tab. 1), al fine di riconoscere, per mezzo dell'*overlay* cartografico tra basi differenti, permanenze e cambiamenti nell'organizzazione dello spazio, esito dei processi di governo del territorio susseguiti nel tempo.

La prima fonte cartografica presa in esame consiste nel rilievo aereofotogrammetrico risalente agli anni '62-'65, elaborato dall'Ente italiano rilievi aereofotogrammetrici (Eira)<sup>1</sup> e commissionato dall'Ufficio tecnico lavori pubblici di Torino, nell'ambito della formalizzazione del Prit. Tale operazione di rilievo, di cui si dispone in formato *raster* georiferito, perseguiva l'obiettivo di dotare l'ente di una cartografia sufficientemente aggiornata ed utilizzabile come nuova base tecnica sulla quale disegnare il Piano regolatore intercomunale del 1964, restituendo quindi informazioni sullo stato di fatto di quei suoli che sarebbero successivamente stati regolamentati dal piano.

Proseguendo con le cartografie di rilievo esaminate, si giunge al periodo intercorso tra gli anni

'80 e '90, sino agli inizi del 2000. Entro tale arco di tempo molto ampio, è interessante menzionare la Carta tecnica regionale numerica acquisita dal servizio cartografico della Regione Piemonte, disponibile in formato vettoriale *shapefile*. Infine, a segnare un ulteriore momento significativo che ha condizionato le modalità di elaborazione, fruizione e distribuzione dei dati cartografici all'interno del contesto regionale piemontese, è stata presa in esame la Base dati territoriale di riferimento degli enti (Bdtre) che, dal 2014, costituisce "la base cartografica di riferimento per la regione e per tutti i soggetti pubblici e privati che con essa si interfacciano" (art. 10 della Lr 1/2014). In estrema sintesi, la Bdtre costituisce la base dati geografica del territorio piemontese promossa dalla Regione Piemonte che, in quanto dotata dei contenuti propri di una cartografia tecnica e strutturata secondo le "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici", intende supportare le attività di pianificazione, governo e tutela del territorio (Regione Piemonte, Geoportale). Tale base dati viene periodicamente aggiornata con cadenza annuale e distribuita sotto formato vettoriale, *raster* ed attraverso *Web Map Services* (WMS).

Per quanto riguarda la cartografia di progetto i primi elaborati presi in esame comprendono il Piano intercomunale del 1964 e la mosaicatura dei Prg dei comuni coinvolti dal Prit, risalente al 1967. Il Prit è stato indagato in quanto precoce processo di pianificazione urbanistica di scala intercomunale che, seppure non abbastanza solido per affrontare il complesso scenario socio-economico e politico di allora (Barbieri *et al.* 2022) propone tematiche e contenuti che hanno influenzato le successive esperienze di pianificazione di scala vasta, come il Piano territoriale comprensoriale di Torino e dei due Piani territoriali di coordinamento, provinciali. In merito al primo, si tratta di uno strumento urbanistico realizzato all'interno di ambiti territoriali costituenti sub-articolazione del territorio regionale piemontese – come nel caso del Comprensorio di Torino – ed elaborati a seguito della Legge 41/1975 con cui la Regione Piemonte ha istituito i 15 Comprensori, oggigiorno non più esistenti. I due Piani Territoriali denominati Ptcp1 ed il Ptcp2, invece, costituiscono gli strumenti urbanistici in capo alla ex Provincia di Torino, oggi Città metropolitana di Torino<sup>2</sup>, approvati rispettivamente nel 1999 e nel 2011 ai sensi della n. 142 del 1990.

1 La società Eira costituiva all'epoca una delle più note nel campo del rilevamento aereo.

2 Ai sensi della Legge 56/2014 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

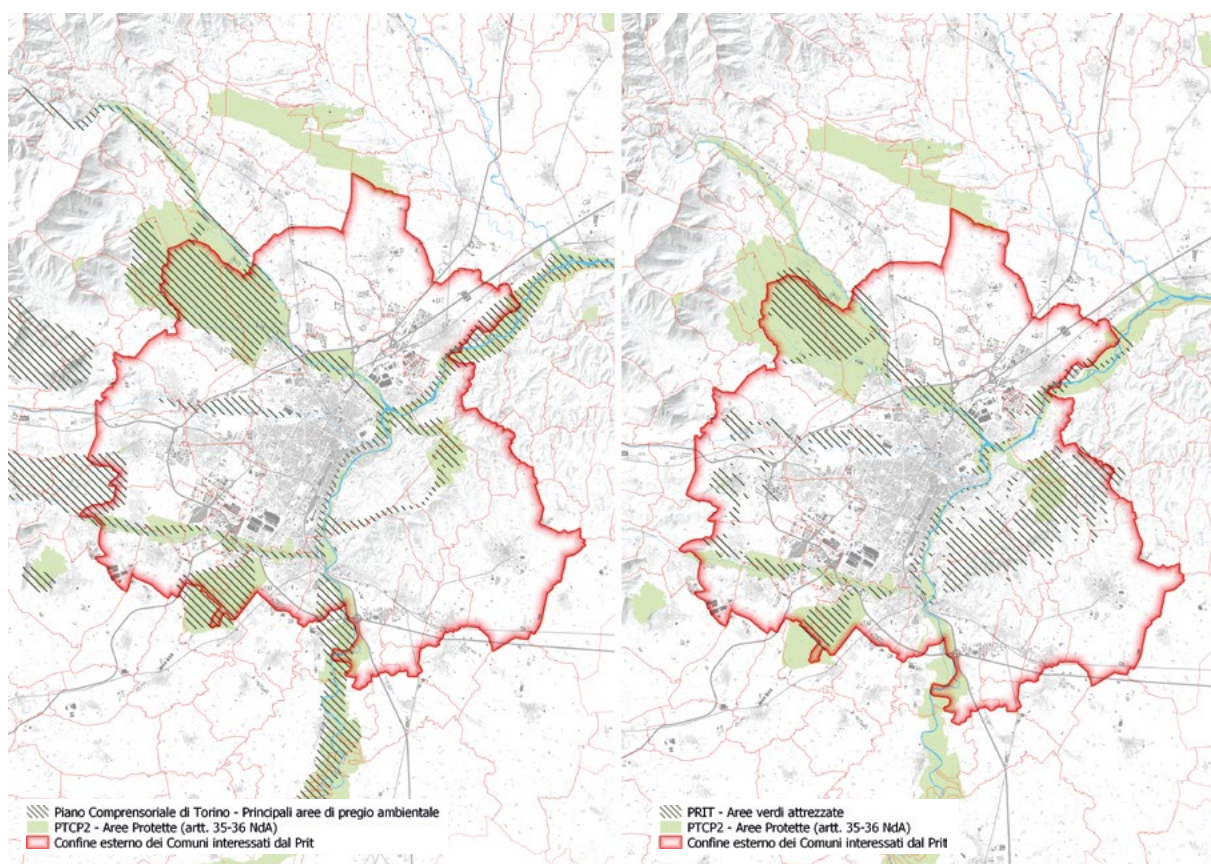


Fig. 1. Overlay cartografico: verde e aree di pregio ambientale (fonte: elaborazione dell'autore).

### Confronto tra i contenuti dei piani

All'interno dei piani esaminati è possibile riconoscere elementi ricorrenti nell'organizzazione dello spazio metropolitano che hanno guidato, o che sono stati esito, di determinate scelte di governo del territorio. Nello specifico, il contributo intende focalizzare due tra gli aspetti principali affrontati dalla pianificazione intercomunale e territoriale torinese tra gli anni '60 ed oggi, ovvero l'organizzazione del sistema infrastrutturale di rango superiore e la salvaguardia della risorsa suolo.

Ad esempio, la salvaguardia della risorsa suolo viene considerata dal piano comprensoriale come azione volta al riequilibrio territoriale, riequilibrio da attuarsi non esclusivamente nella sua componente ambientale ma anche economica e sociale. La sintesi dello schema di piano territoriale dichiara esplicitamente la volontà di salvaguardare il sistema agricolo ed ambientale del territorio, i suoi valori paesistici e naturalistici, la qualità delle acque superficiali e sotterranee, la protezione dal rischio idrogeologico e la valorizzazione delle risorse forestali (Regione Piemonte 1982), riconoscendo un sistema ambientale composto da aree boscate, contesti di interesse agricolo, zone a vocazione orto-frutto-viticola ed aree di pregio ambientale. Inoltre, viene rimandata a specifiche illustrazioni di dettaglio l'individuazione di contesti di recupero ambientale

fluviale principalmente localizzate lungo il corso della Stura di Lanzo in Torino.

La sovrapposizione tra i tematismi rappresentativi delle aree di pregio ambientale riconosciute dal piano comprensoriale e l'insieme delle aree protette individuate dal Ptcp2 (Fig. 1), consente di osservare come il sistema dei parchi fluviali che caratterizza il capoluogo torinese venisse già ampiamente riconosciuto nell'82, in quanto componente ambientale di pregio. Oltre ad essi, è possibile riconoscere il parco La Mandria, il parco di Stupinigi e parte della collina di Torino, tutti elementi oggi considerati componenti di un più ampio sistema di connettività ecologiche di scala territoriale.

Allo stesso tempo, la Fig. 1 consente di osservare come, malgrado l'allora assenza della pianificazione regionale e delle più recenti disposizioni in termine di disciplina paesaggistico-ambientale (L 431/1985, Dlgs490/1990 e Dlgs 42/2004), molte delle componenti ambientali individuate dal piano comprensoriale fossero già state riconosciute dal Prit in veste di "aree verdi attrezzate", oggi divenute parte integrante del progetto corona verde.<sup>3</sup> Infatti, avendo presente il quadro normativo

<sup>3</sup> Corona verde è un progetto che interessa l'area metropolitana e la collina torinese coinvolgendo il territorio di ben 93 comuni e in cui sono coinvolti la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, il parco del Po e della collina Torinese

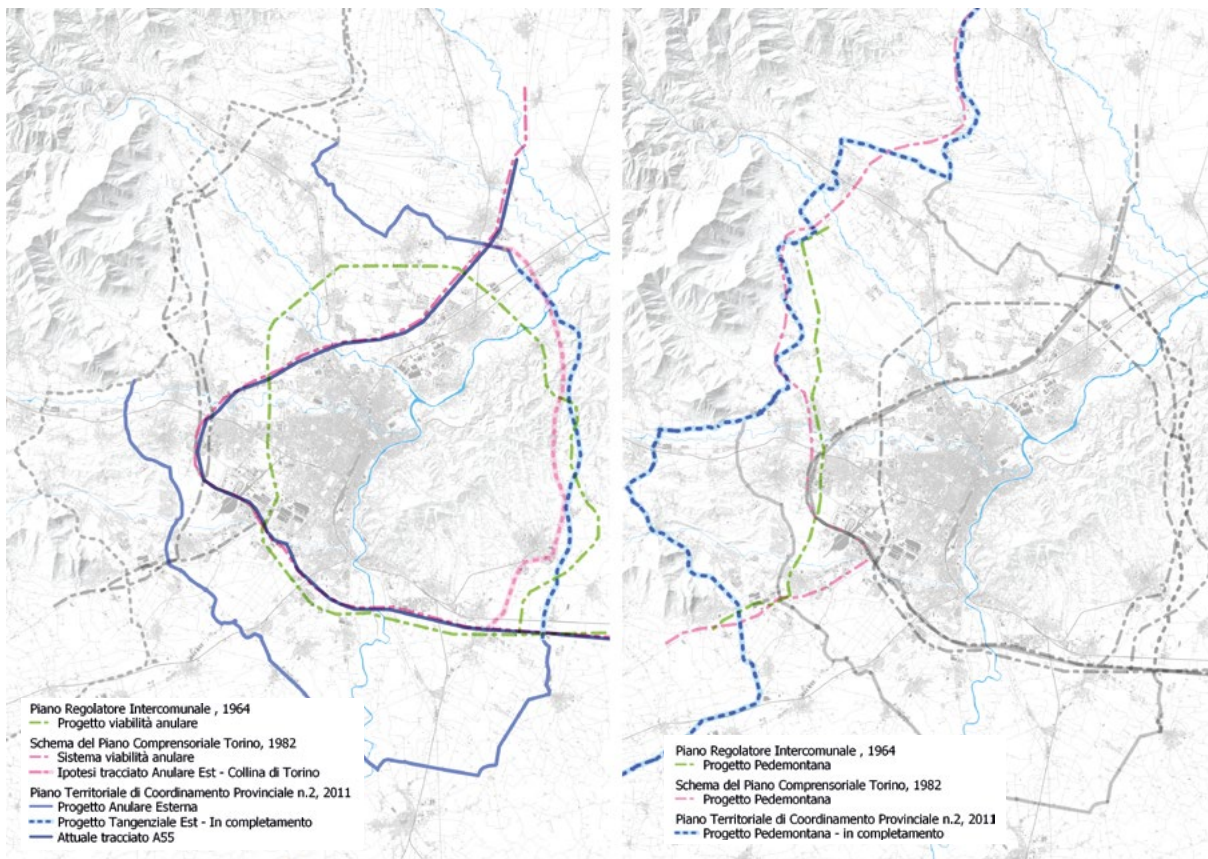


Fig.2. Overlay cartografico. Sovrapposizione tra layer cartografici di piano. Principali progetti infrastrutturali di scala vasta (fonte: elaborazione dell'autore).

ed il sistema di pianificazione vigente tra gli anni '50 e gli anni '60, l'attenzione alla componente ambientale non poteva che essere formalizzata dal Prit attraverso l'attribuzione di un forte significato pubblico al patrimonio verde. Tuttavia, considerato che il Prit si andava formalizzando entro un quadro normativo ancora privo del concetto di standard urbanistico (poi introdotto in seguito grazie alla Legge Ponte del 1967 ed al Decreto interministeriale n. 1444 del 1968), l'approccio adottato da Vigliano può essere oggi considerato lungimirante ed innovativo anche sotto questo punto di vista.

Giungendo al sistema infrastrutturale torinese, tutte le esperienze di pianificazione oggetto del contributo si sono interrogate sulle modalità con cui ovviare alle problematiche generate dal sistema veicolare radiocentrico che caratterizza il territorio metropolitano, dove il capoluogo ha da sempre svolto il ruolo di polo gerarchico ed attrattore principale. In tal senso, una delle progettualità ricorrenti proposte dal piano riguardava la realizzazione di un anello viabilistico esterno alla Città di Torino, attraverso il quale re-indirizzare il flusso di traffico veicolare di attraversamento e favorire una maggiore connettività su scala territoriale tra i comuni delle cinture.

e i Comuni capofila Chieri, Nichelino, Rivoli, Venaria Reale, Settimo Torinese e Torino.

La sovrapposizione tra i principali tematismi legati mobilità di scala territoriale presentati dai differenti piani (Fig. 2), sottolinea come tale previsione fosse già stata discussa in sede di elaborazione dello stesso Prit. Il piano intercomunale prevedeva infatti la realizzazione di una viabilità anulare interna alla conurbazione torinese, il quale sedime si sarebbe localizzato in prossimità dell'attuale corso Marche. Allo stesso tempo, dal disegno proposto dal piano è possibile cogliere come già all'epoca la collina di Torino costituisse elemento naturale di complessità per la realizzazione di un sistema viabilistico anulare attorno al capoluogo, tema ancora oggi di forte attualità all'interno del Ptcp2. Successivamente, con la realizzazione dell'autostrada A55, il progetto dell'anulare esterna al capoluogo è stato riproposto, in forma differente, dal Piano comprensoriale di Torino. Esso prevedeva di inscrivere l'autostrada A55 (inaugurata nel 1976) all'interno del sistema anulare disegnato dal piano, il quale però continuerà ad interfacciarsi con le complessità derivanti dalla morfologia del territorio in corrispondenza della collina di Torino. Ad esso, il piano prevedeva di integrare un ulteriore intervento infrastrutturale, ovvero la Pedemontana. Tale tracciato verrà successivamente messo in discussione dai successivi Ptcp1 e Ptcp2, i quali prevederanno la realizzazione di un'Anulare Esterna non direttamente interconnessa con l'autostrada A55.

La Pedemontana, di cui è possibile trovare traccia sia nel Prit che nel piano comprensoriale, viene riproposta dal Ptcp2 del 2011 (con un disegno di più ampio respiro, e più coerente con la scala spaziale di riferimento) quale "sistema di connessione diretta tra ambiti territoriali decentrati, esterno alla conurbazione torinese, il quale si protrae lungo i territori di fondovalle" (Città metropolitana di Torino 2011). Tale tracciato, più volte rivisto sia in sede di adozione del Ptcp1 e poi del Ptcp2, individua oggi un percorso che intende attraversare il territorio torinese mediante l'utilizzo della viabilità esistente, integrato da tratti di nuova realizzazione ancora in fase di completamento.

Tuttavia, il complessivo disegno dell'anulare esterna e della Pedemontana ad essa innestata lungo i territori di fondovalle, risultano ad oggi parzialmente incomplete nei tratti ex-novo. Allo stesso modo, la tangenziale est, individuata quale soluzione infrastrutturale per il completamento dell'anulare in corrispondenza della collina di Torino, risulta ad oggi inattuata; a seguito della ricerca di una soluzione capace di conciliare il rispetto dell'ambiente e la possibilità di soddisfare le esigenze di mobilità dei residenti e dell'intera area metropolitana. (Città metropolitana di Torino 2011), la tavola 4.2 del Ptcp2 spazializza il tracciato della tangenziale est all'epoca definito a seguito di una concertazione tra differenti *stakeholders*.

## Conclusioni

Dalle attività condotte nell'ambito del Progetto didattico, è emerso il possibile ruolo che la cartografia tradizionale può assumere all'interno di processi volti all'interpretazione delle scelte progettuali che hanno condizionato e caratterizzato le attività di governo del territorio metropolitano torinese, come elemento di supporto per la prefigurazione

di scenari futuri di sviluppo. La selezione di specifici temi come quelli indagati sopra, ha reso possibile sperimentare una lettura critica e comparativa tra 'cartografie storiche' di rilievo e di progetto, con l'obiettivo di riconoscere e comprendere gli esiti delle scelte di governo del territorio, riconducendole alle rispettive epoche ed ai rispettivi strumenti urbanistici.

Sulla salvaguardia della risorsa suolo, gli *overlay* cartografici e le letture comparative tra gli elaborati dei singoli piani hanno messo in evidenza come l'esperienza del Prit abbia riconosciuto con ampio anticipo e con lungimiranza quelle componenti del verde di rilevanza sovralocale che sarebbero successivamente divenute protagoniste di progettualità fortemente incentrate sulla natura, nonché luoghi sottoposti a vincoli e tutele ambientali.

In merito al sistema infrastrutturale, invece, la lettura comparativa tra strumenti urbanistici di epoca differente ha messo in evidenza come il territorio metropolitano torinese sia caratterizzato da 'vecchi problemi' per i quali oggi si ricercano 'nuove soluzioni', le quali rimangono però fortemente ispirate a quanto già ipotizzato e sperimentato a seguito del periodo di forte espansione urbana che ha preceduto il Prit. In tal senso, sebbene il Prit fosse circoscritto all'interno di una estensione territoriale oggi non sufficientemente ampia al fine di riorganizzare i flussi della mobilità di scala vasta, presenta una serie di contenuti e di riflessioni successivamente confluite all'interno della pianificazione di livello territoriale.

La lettura svolta ha consentito dunque di riconoscere invarianti spaziali che, ancora oggi, danno forma alla struttura del territorio, delle quali è di assoluta importanza comprenderne origini, motivazioni ed i processi che hanno condotto oggi tali scelte di sviluppo ad assumere un ruolo così significativo all'interno di futuri scenari di sviluppo

Cartografia di rilievo	Periodo	Cartografia di progetto
Rilievo aerofotogrammetrico, '62-'65 (formato raster georiferito)	Anni '60	Piano regolatore intercomunale di Torino, 1964 (formato raster georiferito) Mosaico dei Prg dei comuni nell'area del Pri, 1967 (formato raster georiferito)
Carta tecnica regionale, anni '90 (Ctr) (formato vettoriale)	Anni '80	Schema di Piano territoriale, 1982. Comprensorio di Torino, Regione Piemonte (formato raster georiferito)
	Anni '90	Ptcp1, 1999. Schema strutturale. Provincia di Torino (formato vettoriale)
Base dati territoriale di riferimento degli enti - Bdtre (disponibilità in formato raster, vettoriale, WMS)	Anni 2000	Tavola 4.2 del Ptcp2, 2011 Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese (formato vettoriale)

del territorio. In aggiunta, va menzionato che grazie all'integrazione della cartografia tradizionale in ambito GIS, è possibile non solo intraprendere analisi e studi utili alla pianificazione urbanistica, territoriale o al governo del territorio (Cassatella *et al.* 2015), ma bensì recuperare informazioni spaziali e descrittive che possono essere integrate all'interno di database più recenti e di settore, come ad esempio ricostruire l'epoca di costruzione dei fabbricati o ricostruire i processi di modificazione naturale dei corsi d'acqua. In conclusione, attraverso l'ausilio delle operazioni di *georeferencing* ed *overlay* cartografico, è possibile ricostruire informazioni che, secondo un processo incrementale, riconoscano nella conoscenza del passato un passaggio fondamentale per procedere alle prefigurazioni di scenari, strategie e previsioni di governo del territorio future.

#### Riferimenti

Annoni A., Salvemini M., Vico F. (2004), "Infrastrutture di dati territoriali, web services, sistemi informativi diffusi: convergenza tra evoluzioni tecnologiche e concettuali", *Atti dell'ottava Conferenza nazionale Asita*, Roma, 14-17 dicembre.

Barbieri C. A., Vitulano V., Pantaloni G. G. (2022, accettato per la pubblicazione), "L'esigenza di una dimensione intercomunale per Torino. Riflessioni sul ruolo della pianificazione sovracomunale per il governo del territorio", in X Congresso Aisu, *Adaptive cities through the postpandemic lens*, 6-10 settembre, Torino.

Brundu B., Manca I. (2018) "Cartografia e pianificazione territoriale: modelli e metriche di

paesaggio", *Conoscere per rappresentare. Temi di cartografia e approcci metodologici*, Edizioni Università di Trieste, Trieste, p. 231-246.

Cassatella C., Garnero G., Guerreschi P., Seardo B. M. (2015), "Recupero di riprese fotogrammetriche storiche per l'analisi e la pianificazione territoriale: il caso studio della Val Grande", in Conferenza nazionale, *Asita*, Lecco, p. 237-244.

Gabrielli B. (1967), *Formazione e crisi del Piano intercomunale torinese*, *Urbanistica*, no. 50-51, p. 66-98.

Città metropolitana di Torino (2011), *Piano territoriale di coordinamento provinciale n. 2*, Relazione illustrativa.

Godone D., Garbarino M., Sibona E., Garnero G., Godone F. (2011), "Fotogrammi storici: uno strumento per rappresentare l'Italia che cambia = historical photograms: a tool to represent a changing italy", *Bollettino dell'Associazione italiana di cartografia*, no. 143, Edizioni Università di Trieste, Trieste, p. 139-150.

Murgante B., Donato P. D., Berardi L., Salvemini M., Vico F. (2011), "Plan4all: European Network of Best Practices for Interoperability of Spatial Planning Information", in International Conference, *Computational Science and Its Applications*, p. 286-289, 1-3 giugno.

Regione Piemonte (1982), *Sintesi dello Schema di Piano territoriale*, Comprensorio di Torino.

#### Sitografia

Commissione europea, Direttiva Inspire [<https://inspire.ec.europa.eu>].

Geoportale Regione Piemonte - Bdtre [<https://www.geoportale.piemonte.it/cms/bdtre/bdtre-2>].



## AUTORI

### Maryam Alehasin

Laurea Magistrale in Urban and Regional Planning  
DENERG/Politecnico di Torino

### Hashem Alsibai

PhD student in Urban and Regional Development  
DENERG/Politecnico di Torino

### Irene Balzani

Architetta  
Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Sara Bonini Baraldi

Professoressa Associata in Economia aziendale  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Carlo Alberto Barbieri

Presidente Inu Piemonte e Valle d'Aosta  
Già Professore Ordinario di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Federico Beffa

Project leader progetto "F2C - Fondazione Cariplo per il Clima"  
Fondazione Cariplo

### Simone Beltramo

Collaboratore didattico  
PhD Fellow in R3C - Responsible Risk Resilience Centre  
DENERG /Politecnico di Torino

### Chiara Benedetti

Architetta  
Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Giulia Bergamo

Architetta  
Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
PhD in Beni architettonici e paesaggistici  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Alessandro Bettini

Progettista per la rigenerazione urbana  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Bruno Bianco

Architetto  
Già docente di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Laura Blaso

Architetta  
PhD in Technological Innovation  
Ricercatrice Enea  
Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN)  
Divisione Smart Energy (SEN)  
Laboratorio Smart Cities and Communities (SCC)

### Andrea Bocco

Professore Ordinario di Tecnologia dell'architettura  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Enrica Bodrato

Responsabile Ufficio Gestione del Patrimonio Storico dell'Ateneo  
ARIA/Politecnico di Torino

### Bertrando Bonfantini

Professore ordinario di Urbanistica  
DASTU/Politecnico di Milano

### Alberto Bottari

Già Professore Associato di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Giosuè Bronzino

Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
Dottorato di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Grazia Brunetta

Professoressa Ordinaria di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Angela Caterini

Urbanista  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Antonio Cittadino

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Lucia Circo

Architetta per la rigenerazione del paesaggio  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Roberto Corbia

Architetto  
Urbanista  
Coordinatore Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Chiara Devoti

Professoressa Associata di Restauro e Storia dell'Architettura  
Direttrice Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Francesco Evangelisti

Dirigente Direttore Settore Piani, Programmi e progetti strategici  
Dipartimento Riqualificazione Urbana  
Comune di Bologna

### Francesco Fiermonte

Architetto  
Collaboratore didattico  
Laboratorio di ricerca S3+Lab  
Scuola di Master e Formazione Permanente (SCMAST)  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Lorenzo Fogliato

Segretario generale Riserva MaB "CollinaPo" UNESCO  
Dirigente Settore "Servizi alla Persona ed Innovazione della Città"  
Comune di Moncalieri

### Patrizia Gabellini

Già Professoressa Ordinaria di Urbanistica  
DASTU/Politecnico di Milano

### Paolo Galuzzi

Professore Ordinario di Urbanistica  
PDTA/Sapienza Università di Roma  
Direttore Urbanistica, CdN Inu

### Gabriele Garnerò

Professore Associato di Topografia e Cartografia  
SCMAST/Politecnico e Università di Torino

### Carolina Giaimo

Responsabile Progetto didattico "Tra spazio e tempo. Contenuti e strumenti della pianificazione della città e del territorio: dalla lezione di Giampiero Vigliano alle prospettive del Green New Deal"  
Professoressa Associata di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino



**Emanuel Giraudo**

Presidente dell'Associazione Temporanea di Scopo  
"Comunità Energetica del Pinerolese"

**Benedetta Giudice**

Assegnista di ricerca  
PhD in Urban and Regional Development  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Paola Guerreschi**

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Maurizio Inzerillo**

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Noemi Julian**

Architetta  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

**Luigi La Riccia**

Tecnico SDG11 lab  
PhD in Pianificazione territoriale e sviluppo locale  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Paolo Marinucci**

Professore di Sistemi Automatici, Elettronica ed Elettrotecnica  
Dipartimento di Elettronica ed Elettrotecnica  
IISS "E. Majorana" - Termoli (CB)

**Viviana Martorana**

Borsista del Progetto didattico Vigliano  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Guglielmina Mutani**

Professoressa Associata di Fisica Tecnica Ambientale  
DENERG/Politecnico di Torino

**Gabriella Negrini**

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Valentina Orioli**

Professoressa Associata di Urbanistica  
DA/Università di Bologna  
Assessora Nuova mobilità, infrastrutture, vivibilità e cura dello spazio pubblico,  
valorizzazione dei beni culturali e Portici Unesco, cura del patrimonio arboreo e  
Progetto impronta verde  
Comune di Bologna

**Caterina Padovani**

Responsabile Unità Aria e Clima  
Comune di Milano

**Giulio Gabriele Pantaloni**

Borsista di ricerca di Urbanistica e Collaboratore didattico  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Carmen Salvaggio**

Direzione Rigenerazione Urbana - Responsabile Unità Milano 2030  
Comune di Milano

**Silvia Santantonio**

Dottoranda e Collaboratrice didattica  
DENERG/Politecnico di Torino

**Michele Talia**

Presidente Inu  
Già Professore Ordinario di Urbanistica  
SAD/Università di Camerino

**Leonardo Tedeschi**

Architetto  
Coordinatore Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

**Antonella Tundo**

Architetta  
Ricercatrice Enea  
Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN)  
Divisione Smart Energy (SEN)  
Laboratorio Smart Cities and Communities (SCC)

**Yasemin Usta**

Collaboratore didattico  
PhD in Energetica  
DENERG/Politecnico di Torino

**Riccardo Valentini**

Geografo per la rigenerazione urbana  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

**Valeria Vitulano**

Dottoranda in Urban and Regional Development  
Collaboratrice didattica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Angioletta Voghera**

Professoressa Ordinaria di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**STUDENTI****Matteo Beltramo**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Stefania Calamita**

Laureanda L PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Michela Capella**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Federico Farina**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Francesco Imbruglia**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Niccolò Luboz**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Andrea Nino**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Valentina Piantoni**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Alessandro Scibilia**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Andrea Scirelli**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Rosanna Valentino**

Laureanda LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

# DOSSIER **urbanistica** online

Dicembre 2022

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma  
n. 3563/1995  
Iscr. Cciaa di Roma  
n. 814190

Codirettori:  
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria  
generale:  
MONICA BELLI  
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione  
di INU Edizioni:  
F. SBETTI (presidente),  
G. CRISTOFORRETTI (consigliere),  
D. DI LUDOVICO (consigliere),  
D. PASSARELLI (consigliere),  
L. POGLIANI (consigliera),  
S. VECCHIETTI (consigliera)

Redazione, amministrazione e  
pubblicità:  
INU Edizioni srl – Roma  
tel. 06/68134341, 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e Consiglio  
direttivo nazionale INU:

ALBERTI FRANCESCO,  
ARCIDIACONO ANDREA,  
BARBIERI CARLO ALBERTO,  
BIANCHI VITTORIO EMANUELE,  
BRUNI ALESSANDRO, CENTANNI  
CLAUDIO, CERRONI FERONI  
CAMILLA, COLAROSSO PAOLO,  
ENGEL MARCO, FABBRO SANDRO,  
FIORA GIANFRANCO, FREGOLENT  
LAURA, GALUZZI PAOLO, GAIMO  
CAROLINA, GIANNINO CARMEN,  
LICHERI FRANCESCO MARIA,  
LOMBARDINI GIAMPIERO,  
MASCARUCCI ROBERTO,  
MOCCIA FRANCESCO DOMENICO,  
PASSARELLI DOMENICO,  
POGLIANI LAURA, RAVAGNAN  
CHIARA, ROTONDO FRANCESCO,  
SCORZA FRANCESCO, SEPE  
MARICHELA, SGOBBO  
ALESSANDRO, STRAMANDINOLI  
MICHELE, TALIA MICHELE,  
TODARO VINCENZO, TROMBINO  
GIUSEPPE, VECCHIETTI SANDRA,  
VIGANÒ ANNA

Progetto grafico:  
ILARIA GIATTI

Composizione:  
VIVIANA MARTORANA,  
LUISA MONTOBBIO,  
VALERIA VITULANO

**DOSSIER** **urbanistica**  
**online**